



DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNE
DELL'UNIONE

UNITÀ TEMATICA B: POLITICHE STRUTTURALI E DI COESIONE

CULTURA E ISTRUZIONE

STIMOLARE GLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DELLA CULTURA

SINTESI

Sommario

Lo studio identifica le tendenze nell'ambito degli incentivi agli investimenti privati nel settore culturale degli Stati membri dell'UE. Si basa su dati empirici raccolti per mezzo di questionari, studi di casi in cinque paesi e ricerche a tavolino. Fornisce una panoramica degli strumenti e delle misure impiegati per incoraggiare gli investimenti privati, tra cui: contesto fiscale (ossia, stimolare la fruizione della cultura e gli investimenti commerciali e filantropici), regimi finanziari e bancari, meccanismi di intermediazione. Viene proposto un confronto tra gli investimenti privati nel settore della cultura negli Stati Uniti e in Europa.

Il presente documento è stato richiesto dalla commissione per la cultura e l'istruzione.

AUTORI

IMO - Istituto per le relazioni internazionali
Vesna Čopič, Ph.D., ricercatore capo
Aleksandra Uzelac, Ph.D., coordinatore dello studio
Jaka Primorac, Ph.D.
Daniela Angelina Jelinčić, Ph.D.
Andrej Srakar, M.Sc.
Ana Žuvela, M.A.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE

Ana Maria Nogueira
Unità tematica - Politiche strutturali e di coesione
Parlamento europeo
B - 1047 Bruxelles
E-mail: poldep-cohesion@europarl.europa.eu

ASSISTENTE ALLA REDAZIONE

Lyna Pärt

VERSIONI LINGUISTICHE

Originale: EN
Traduzione: BG, CS, DA, DE, EL, ES, ET, FI, FR, HU, LT, LV, MT, NL, PL, PT, RO, SK, SL, SV.

INFORMAZIONI SULLA PUBBLICAZIONE

È possibile contattare l'unità tematica o abbonarsi alla newsletter mensile pubblicata dalla stessa scrivendo al seguente indirizzo: poldep-cohesion@europarl.europa.eu

Manoscritto ultimato nel luglio 2011.
Bruxelles, © Parlamento europeo, 2011.

Il documento è disponibile su Internet al sito:
<http://www.europarl.europa.eu/studies>

LIMITAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ

Le opinioni espresse nel presente documento sono di responsabilità esclusiva dell'autore e non riflettono necessariamente la posizione ufficiale del Parlamento europeo.

Riproduzione e traduzione autorizzate, salvo a fini commerciali, con menzione della fonte, previa informazione dell'editore e invio di una copia a quest'ultimo.

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

- A&B** Arts & Business
- ABSA** Associazione per la sponsorizzazione commerciale delle arti
- ACE** Arts Council England
- ACRI** Associazione nazionale delle casse di risparmio e delle fondazioni bancarie locali
- ADMICAL** Carrefour du Mécénat d'Entreprise (Rete di filantropia aziendale)
- AEDME** Asociación Española para el Desarrollo del Mecenazgo Empresarial
- BC** Bondardo Comunicazione
- BDI** Haus der Deutschen Wirtschaft (**Federazione industriale tedesca**)
- CAF** Charities Aid Foundation
- CATI** Intervista telefonica assistita da computer
- CCR** Responsabilità culturale delle imprese
- CEG** Creative Exports Group
- CEREC** Comitato europeo per il ravvicinamento dell'economia e della cultura
- CHPA** Legge per la protezione del patrimonio culturale
- CIAV** Programma di certificazione degli investimenti audiovisivi
- CNC** Centre National de la Cinématographie
- CSR** Responsabilità sociale delle imprese
- CZK** Corona ceca (valuta)
- DCMS** Department for Culture, Media and Sport
- CE** Commissione europea
- SEE** Spazio economico europeo
- EFCS** Quadro europeo per le statistiche in ambito culturale
- EGEDA** Associazione per il riassetto dei diritti dei produttori audiovisivi
- EIS** Enterprise Investment Scheme (Programma di investimento delle imprese)

- UE** Unione europea
- EUR** Euro (valuta)
- FPC** Società di produzione cinematografica
- GBP** Sterlina (valuta)
- PIL** Prodotto interno lordo
- ICAA** Istituto del cinema e delle arti audiovisive
- IFCIC** Institut de Financement du Cinéma et des Industries Culturelles
- IMO** Institut za međunarodne odnose (Istituto per le relazioni internazionali)
- IWK** Initiativen Wirtschaft fur Kunst (Comitato economico austriaco per le arti)
- JSKD** Fondo pubblico per le attività culturali
- LOF** Legge sulle fondazioni
- MKIDN** Ministerstwo Kultury i Dziedzictwa Narodowego (ministero della Cultura e del Patrimonio nazionale)
- MLA** Museums, Libraries and Archives Council
- NCK** Narodowe Centrum Kultury
- NDPB** Ente pubblico non ministeriale
- NESTA** National Endowment for Science, Technology and the Arts
- NEA** National Endowment for the Arts
- ONG** Organizzazione non governativa
- NHMF** National Heritage Memorial Fund
- NIOK** Centro di formazione e informazione senza scopo di lucro
- NPO** Organizzazione senza scopo di lucro
- NSRK** *National Strategy for the Development of Culture*
- Nyx Forum** Forum danese per le arti e l'economia
- OCSE** Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
- PBA** Legge sul volontariato e le attività di pubblica utilità
- PBO** Organizzazione di pubblica utilità
- PDAAIA** Legge sulla protezione dei documenti e degli archivi

PLN	Złoty polacco (valuta)
PPP	Partenariati pubblico-privato
PVF	Philanthropic Ventures Foundation
RCAHMW	Royal Commission on the Ancient and Historical Monuments of Wales
R&S	Ricerca e sviluppo
RTV	Radio e televisione
SAZAS	Združenje skladateljev in avtorjev za zaščito glasbene avtorske pravice Slovenije (Associazione di compositori, autori e editori per la protezione del copyright in Slovenia)
SEK	Corona svedese (valuta)
SKK	Corona slovacca (koruna) (valuta)
PMI	Piccole e medie imprese
SOFICA	Société pour le Financement de l'Industrie Cinématographique et Audiovisuelle
TCA	Tax Consolidation Act
TFUE	Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea
UK	Regno Unito
UNESCO	Organizzazione delle Nazioni unite per l'educazione, la scienza e la cultura
USA	Stati Uniti
USD	Dollaro statunitense (valuta)
IVA	Imposta sul valore aggiunto
VP	Venture philanthropy
ZUJIK	Legge sull'esercizio dell'interesse pubblico nel settore culturale
ZAMP	Združenje avtorjev Slovenije (Associazione degli autori della Slovenia)
WWIK	Legge sulle disposizioni sul reddito per gli artisti

SINTESI

1.1. Introduzione

1.1.1. L'ambito dello studio

Il sistema di finanziamento misto delle arti e della cultura è generalmente percepito come un modello di sostenibilità finanziaria. Sebbene le diverse fonti di finanziamento delle attività culturali comprendano il sostegno pubblico, il sostegno privato e il reddito da lavoro, lo studio si concentra sull'analisi degli investimenti privati nel settore della cultura. È inteso ad analizzare le diverse forme di investimenti privati dal punto di vista delle politiche culturali e delle misure di stimolo. Mira a fornire al Parlamento europeo una migliore comprensione dell'importanza degli incentivi pubblici per il finanziamento privato della cultura. Obiettivo principale della ricerca è l'importanza degli aspetti economici, politici e culturali delle modalità e dei meccanismi di finanziamento elaborati dai governi per stimolare gli investimenti privati nel settore della cultura e l'ampio uso di tali modalità e meccanismi. Lo studio tenta di identificare le tendenze generali nell'UE relative al finanziamento privato del settore della cultura e, al contempo, di fornire esempi delle nuove prassi e politiche degli Stati membri dell'UE. Obiettivo principale è l'indagine delle principali ragioni per il finanziamento del settore della cultura e dei principali ostacoli incontrati dagli investitori privati. Lo studio affronta l'esigenza di una ricerca comparativa nell'ambito della politica culturale in questo settore e sottolinea la responsabilità comune degli Stati membri dell'UE di fornire dai dati comparativi a livello europeo. È inoltre presente una breve analisi delle tendenze e delle principali differenze rispetto agli Stati Uniti.

Il termine "investimento privato", come usato nel presente studio, comprende qualsiasi investimento, donazione o spesa nel settore della cultura da parte di soggetti privati, imprese o organizzazioni non pubbliche. La definizione si spinge oltre il concetto di investimento privato associato principalmente agli utili sui capitali fino a comprendere il sostegno privato e i redditi da lavoro ottenuti da soggetti privati, imprese e organizzazioni senza scopo di lucro, sia che investano, sia che offrano patrocinio e donazioni o fruiscano della cultura. Pertanto, le forme pertinenti di sostegno discusse nello studio sono gli investimenti diretti, la sponsorizzazione, il patrocinio e le donazioni, le entrate derivanti da proventi propri come biglietti, diritto d'ingresso e altre merci. Gli investimenti, le donazioni e la spesa sono determinati da fattori diversi: l'investimento è dettato dal principio del guadagno, misurato in termini di profitto; le donazioni dal principio della responsabilità sociale, identificata nel valore sociale, simbolico e di altro genere non economico della cultura; la spesa dal principio della sovranità del consumatore, misurata dal valore di mercato o dell'uso della cultura, nonché dal valore intrinseco della cultura.

1.1.2. Fonti di dati impiegate

La percezione diffusa che il sistema di finanziamento misto delle arti e della cultura possa offrire nuove prospettive per la sostenibilità delle attività del settore culturale ha spinto a cercare nuove fonti per integrare i finanziamenti pubblici e incoraggiarne l'impiego. Sorprende, pertanto, constatare la scarsità di dati comparativi sulle dimensioni dei fondi privati per la cultura e sull'efficacia di determinate misure e metodologie comparative in Europa. Alcune limitate informazioni sulle diverse realtà nazionali sono disponibili grazie a studi e indagini sulle donazioni private e sulle sponsorizzazioni nel settore della cultura condotte da organizzazioni che si occupano di arti ed economia. Tuttavia, i dati attuali vengono raccolti utilizzando metodologie diverse e pertanto non sono adeguatamente confrontabili a livello europeo.

Per compensare la mancanza di dati sistematici su questioni correlate agli investimenti privati nel settore della cultura, e in particolare sugli incentivi esistenti per gli investimenti privati nell'UE, si è cercato di esaminare la situazione relativa agli investimenti privati in diversi paesi dell'UE raccogliendo informazioni tramite questionari. È stato inviato un

questionario a 27 ministeri della Cultura dell'UE per raccogliere dati sugli incentivi in vigore per gli investimenti privati nel settore della cultura. Le risposte ottenute erano caratterizzate da livelli di dettaglio diversi. Secondo alcune risposte di molti ministeri della Cultura, tali dati non venivano raccolti sistematicamente o rientravano tra le competenze dei ministeri delle Finanze. Sono state inoltre contattate le organizzazioni che si occupano di arti ed economia e le organizzazioni culturali in Europa con un breve elenco di domande in merito agli investimenti privati nel settore della cultura. Un'analisi più approfondita è stata condotta per alcuni paesi elaborando cinque studi di casi (Italia, Paesi Bassi, Polonia, Slovenia e Regno Unito). Un'ulteriore importante fonte di informazioni per l'analisi è data dal "Compendium of Cultural Policies and Trends in Europe", un'operazione di mappatura paneuropea della politica nel settore culturale. Sono state inoltre effettuate approfondite ricerche a tavolino sulla letteratura pertinente in materia.

1.1.3. Struttura dello studio

Lo studio si articola in sette capitoli. Il capitolo I fornisce un'introduzione allo studio. Il capitolo II illustra il contesto che spiega i principali termini impiegati nello studio, presentando i concetti e le modalità di finanziamento della politica di base nel settore culturale e fornendo un quadro per comprendere il ruolo della fiscalità e le sue caratteristiche principali. Offre una panoramica dei finanziamenti delle arti e della cultura suddividendoli in tre fonti (ossia finanziamento pubblico, finanziamento privato e reddito da lavoro), nonché in base ai diversi finanziatori (ossia imprese, soggetti privati e organizzazioni senza scopo di lucro). Il capitolo approfondisce le modalità di finanziamento in base alla dimensione economica, politica e culturale. Tenendo in considerazione la sovranità culturale degli Stati membri e il ruolo limitato della normativa fiscale dell'UE, il capitolo affronta brevemente anche l'impatto della normativa dell'UE sulla fiscalità degli Stati membri. La categorizzazione dei diversi tipi di investimenti privati è definita sulla base delle motivazioni di tali investimenti (per esempio, investimenti diretti, compresi i partenariati pubblico-privato, la sponsorizzazione, il patrocinio e le donazioni). Sottolinea che tutti gli impegni governativi sono strettamente legati a un settore culturale proattivo: l'imprenditoria culturale, una commercializzazione efficace, una raccolta fondi intensiva e lo sviluppo del pubblico, insieme alla digitalizzazione, presentano nuove sfide per tutte le parti coinvolte. Il capitolo III descrive una selezione di meccanismi, strumenti e provvedimenti correlati a sgravi e deduzioni fiscali, gli incentivi finanziari volti ad attrarre possibili cofinanziatori, importanti organizzazioni che fungono da mediatori tra il settore delle arti e l'economia o tra i settori delle arti e dello Stato e altri orientamenti che possono introdurre nuove tendenze. Il capitolo IV presenta cinque studi di casi da diverse parti dell'UE: Nord e Sud, Stati membri nuovi e vecchi nonché diverse tradizioni in materia di politica culturale (Italia, Paesi Bassi, Polonia, Slovenia e il Regno Unito), nel tentativo di identificare le pratiche e le tendenze esistenti volte a incoraggiare il sostegno privato della cultura. Il capitolo V presenta, in una prospettiva comparativa, il sistema statunitense di incentivi agli investimenti privati nel settore della cultura. Una delle ragioni delle disuguaglianze è la presenza di differenze culturali e sistemiche nei sistemi di finanziamento europei e statunitensi. Nello studio vengono, pertanto, presentati alcuni meccanismi statunitensi di finanziamento privato. Il capitolo VI offre alcune considerazioni finali, mentre il capitolo VII propone delle raccomandazioni su come stimolare il finanziamento privato del settore a livello europeo, nonché suggerimenti politici che esulano dall'ambito di competenza dell'UE, ma che possono corrispondere alle tendenze percepite e rilevanti per i governi nazionali e regionali.

Il materiale elaborato dal gruppo del progetto, su cui è basata la presente relazione, è composto di cinque allegati: l'allegato 1 presenta delle misure per stimolare gli investimenti privati in determinati settori culturali, in particolare quelli audiovisivo e del patrimonio culturale. L'allegato 2 contiene versioni complete e approfondite degli studi di casi presentati nel capitolo IV della relazione. L'allegato 3 presenta un inventario degli incentivi attuali volti a stimolare gli investimenti privati nel settore culturale nei paesi dell'UE realizzato come fascicolo di lavoro per il presente studio. L'allegato 4 descrive, in maggiore

dettaglio rispetto al capitolo V, il sistema statunitense di donazioni private e le sue caratteristiche, mentre l'allegato V contiene un breve glossario dei termini utilizzati nello studio.

1.2. Investimenti privati nel settore culturale: concetti di base

Nel presente studio, per **cultura** s'intende un settore di attività basato sulle arti creative originali che assume rilevanza economica e offre benefici sociali creando, producendo e distribuendo prodotti e servizi in diversi settori culturali. I prodotti del settore culturale rappresentano diversi valori culturali. Per valutare correttamente il valore della cultura, occorre considerare la cultura sia come un bene del mercato privato, sia come un bene pubblico. I due aspetti principali del valore della cultura sono il valore economico e quello culturale. Il valore economico è costituito a sua volta da valori d'uso e di non uso. Il valore commerciale o d'uso della cultura può essere espresso in base ai prezzi imposti per i beni e i servizi del settore culturale. Il concetto di valore di non uso denota valori che i cittadini associano ai beni o servizi culturali pur non utilizzandoli personalmente (per esempio, partecipare a eventi, visitare mostre o leggere libri) (Hansen, 1997; Navrud e Ready, 2002). I valori di non uso possono essere suddivisi in ulteriori categorie quali i valori di opzione, di lascito, di esistenza, di prestigio e educativo (Frey e Pommerehne, 1989). Il concetto di valore culturale fa riferimento al valore di un bene o di un servizio culturale, indipendentemente dal suo posto nel sistema economico. I valori culturali sono suddivisi in valori sociali, simbolici, estetici, spirituali, storici e di autenticità (Throsby, 2001).

Ai fini del presente studio, è stata elaborata una classificazione delle fonti di un **sistema di finanziamento misto**. Di conseguenza, vi sono tre fonti principali di finanziamento del settore culturale in Europa: sostegno pubblico (diretto e indiretto), sostegno privato (sostegno dalle imprese, donazioni da privati, fondazioni e fondi) e reddito da lavoro.

Il **sostegno pubblico** comprende due forme di sostegno pubblico: diretto e indiretto. Il *sostegno pubblico diretto* alla cultura viene definito come qualsiasi sostegno alle attività culturali offerto da enti governativi e/o pubblici di altro genere. Comprende sovvenzioni, premi, contributi ecc., ossia denaro trasferito direttamente dai fondi pubblici al destinatario. Il *supporto pubblico indiretto* comprende misure, adottate da istituzioni governative e/o pubbliche, di solito per mezzo di atti legali, a favore di organizzazioni culturali che non prevedono uno scambio di denaro. Le misure indirette fanno riferimento principalmente alle spese fiscali, ossia, alle entrate cui rinunciano i governi nazionali e locali a causa degli sgravi e delle esenzioni fiscali concessi alle istituzioni culturali, ai contributi vincolati e ad altri sistemi finanziari o bancari in base ai quali spetta ai beneficiari, e non a funzionari governativi, determinare quali organizzazioni ne possono trarre vantaggio.

Sostegno privato - Il sostegno privato al settore culturale indica qualsiasi sostegno finanziario fornito tramite investimenti, donazioni o spese a livello individuale o non pubblico. Il sostegno privato può essere ulteriormente suddiviso in sostegno dalle imprese, donazioni da privati e sostegno offerto da fondazioni e fondi. Il *sostegno dalle imprese* fa riferimento a investimenti diretti volti a ottenere degli utili sui capitali, compresi i partenariati pubblico-privato e gli investimenti nelle collezioni d'arte, nonché la sponsorizzazione e le donazioni aziendali. Le *donazioni individuali* comprendono tutte le transazioni compiute da soggetti privati con l'obiettivo di donare o contribuire al settore culturale. Le donazioni individuali vanno distinte dalle spese delle famiglie per la cultura che rientrano invece nella categoria dei redditi da lavoro. Il sostegno delle *fondazioni e dei fondi* fa riferimento al sostegno da parte di istituzioni di intermediari, di norma finanziate per legge, che realizzano obiettivi e missioni particolari e sono sostenuti da dotazioni private.

Reddito da lavoro - Questa categoria comprende tutte le spese individuali per ragioni culturali, come i biglietti d'ingresso per gli enti culturali o l'acquisto di oggetti culturali. Il reddito da lavoro fa, pertanto, riferimento a tutte le entrate dirette realizzate dalle organizzazioni culturali sul mercato.

Il sostegno pubblico diretto alla cultura dimostra attualmente una flessione, accelerata dagli **effetti della recente crisi finanziaria**. La maggior parte dei paesi sta esaurendo i propri bilanci e inizia, quindi, a dimostrare l'intenzione di provare sistemi di sostegno privato alla cultura. Nei precedenti decenni, il livello di sostegno dalle imprese nei paesi europei registrava una crescita, ma sta attualmente calando a causa della recente crisi finanziaria. Anche le fondazioni private in Europa stanno riducendo i bilanci e le spese individuali risentono delle conseguenze negative.

Vi è un legame tra gli investimenti nel settore culturale e i valori della cultura. Sulla base delle motivazioni di tali investimenti, si possono individuare quattro sottocategorie di investimenti privati nel settore culturale: gli **investimenti di capitali/diretti**, la cui motivazione principale è il profitto (e pertanto sono interessati principalmente al valore economico); la **sponsorizzazione**, che costituisce un'interazione commerciale tra due parti (genera profitti e affermazione del marchio per le imprese, nonché benefici per le organizzazioni culturali); le **donazioni** e il **patrocinio**, per i quali le motivazioni sono in linea con valori sociali, simbolici e altri valori simili non economici, ossia, le donazioni sono intese principalmente alla realizzazione dei valori culturali, in tutte le loro forme; e il **reddito da lavoro**, che rispecchia valori sia economici sia culturali.

Il finanziamento privato presenta diverse imperfezioni, in particolare il fatto che si concentra su programmi artistici convenzionali e su organizzazioni culturali prestigiose. L'economia mista può, pertanto, risolvere le carenze di ciascuna forma di finanziamento presa isolatamente, poiché in essa il finanziamento pubblico fornisce una base solida per la stabilità del settore, il finanziamento privato sostiene eventi o produttori in base alle preferenze individuali e il reddito da lavoro consente il rendimento delle risorse impiegate per i consumatori. La diversificazione delle fonti di finanziamento è intesa ad attenuare i rischi non sistematici di modo che il rendimento positivo di una fonte di finanziamento neutralizzi gli aspetti negativi di un'altra.

L'elemento chiave degli incentivi agli investimenti privati nel settore culturale è la **politica fiscale**. L'intersezione tra la politica fiscale e la politica culturale è evidente, dal momento che la normativa fiscale può comportare implicazioni positive o negative sulla cultura. La politica culturale e quella fiscale sono sempre state e sono sempre più interconnesse. La normativa fiscale è importante per quanto concerne una maggiore indipendenza finanziaria del settore culturale. Il principale vantaggio della politica fiscale, in quanto strumento per destinare finanziamenti pubblici alle arti, è la sua neutralità, ovvero il fatto che gli incentivi fiscali non sono collegati ai contenuti artistici. I criteri sono generici e collegati al settore o alla tipologia di beneficiari. Spetta ai soggetti privati, alle imprese e alle organizzazioni senza scopo di lucro assumere le proprie decisioni in ambito culturale. È pertanto importante comprendere e promuovere una politica fiscale che tenga in considerazione tutti gli aspetti culturali in quanto strumenti importanti della politica culturale, consentendo di conseguenza l'adozione di decisioni individuali per quanto riguarda il sostegno ai progetti culturali.

Vengono utilizzati numerosi termini diversi per far riferimento ai provvedimenti fiscali, quali: riduzione del carico tributario, riduzione delle imposte, deduzione fiscale, esenzione fiscale, detrazione fiscale, incentivi fiscali ecc. Sebbene molti di questi termini facciano riferimento a riduzioni della base imponibile, gli incentivi fiscali riguardano misure specifiche volte a stimolare un atteggiamento favorevole nei confronti delle arti e della cultura. Le riduzioni delle imposte non sono quasi mai rivolte in modo specifico al settore della cultura e delle arti, ma piuttosto alla filantropia in generale (O'Hagan, 1998). Il settore culturale è solo uno dei numerosi settori delle attività di pubblica utilità, quali affari sociali, salute, sport, religione ecc. Dal momento che i dati statistici disponibili non distinguono sempre la cultura dagli altri settori della filantropia, è difficile verificare gli investimenti privati effettuati nel settore culturale con gli strumenti disponibili. A livello dell'UE, uno dei provvedimenti più significativi per il finanziamento pubblico indiretto è la riduzione

dell'aliquota IVA, il che rende la politica sull'IVA uno strumento importante per la politica culturale europea.

1.3. Investimenti privati nel settore culturale: strumenti e provvedimenti selezionati

Sono stati elaborati numerosi provvedimenti e strumenti volti ad aumentare il sostegno del finanziamento privato delle arti e della cultura, quali: incentivi fiscali per donatori, consumatori e sponsor; stimoli per la raccolta di fondi tramite contributi vincolati che uniscono sussidi pubblici e denaro raccolto privatamente, regolamento di partenariati pubblico-privato, sostegno di strumenti di intermediazione (per esempio, forum per l'economia e le arti, fondazioni per l'erogazione di sovvenzioni, proventi del lotto e fondi di capitale di rischio per questioni sociali), uso di voucher finanziati pubblicamente che incentivano le organizzazioni culturali a competere per il pubblico e sistemi bancari che forniscono un accesso agevolato ai prestiti. Questi provvedimenti rappresentano un sostegno pubblico indiretto del settore culturale, al contrario delle sovvenzioni pubbliche (ossia premi e contributi) intese come forme di sostegno pubblico diretto. Lo Stato sostiene le arti e la cultura in modo indiretto tramite diversi impegni che fungono da stimolo, comprese le politiche di agevolazione fiscale grazie alle quali spetta ai contribuenti e ai beneficiari, e non a funzionari governativi, determinare quali organizzazioni ne possono trarre vantaggio.

Il capitolo presenta una selezione di sedici specifici strumenti e provvedimenti per incoraggiare gli investimenti privati nella cultura negli Stati membri dell'UE. Sono stati identificati tramite i questionari inviati ai ministeri della Cultura dei paesi dell'UE, i dati disponibili nel "Compendium of Cultural Policies and Trends in Europe" e da altre fonti secondarie utilizzate nello studio, nonché tramite informazioni raccolte dagli studi di casi.

1. Gli incentivi fiscali sulla fruizione di prodotti culturali sono quei provvedimenti in cui ogni forma di fruizione di prodotti culturali è oggetto di imposizione fiscale (per esempio, l'acquisto di musica, quadri e sculture). Le forme più comuni di tale provvedimento sono le riduzioni dell'IVA per l'acquisto di prodotti culturali, le deduzioni fiscali per l'acquisto di oggetti culturali e altri provvedimenti quali il trasferimento di prodotti artistici in sostituzione del pagamento delle imposte. Le riduzioni dell'IVA per l'acquisto di prodotti e servizi culturali rappresentano le principali sovvenzioni implicite per il settore culturale, in particolare nel caso di disfunzioni del mercato (ossia quando i prodotti culturali devono essere sovvenzionati poiché il mercato è troppo limitato per operarvi in modo efficace).
2. La ricerca condotta tramite questionari, nonché i dati tratti dal Compendium, dimostra che i dati sui provvedimenti a favore delle **sponsorizzazioni** sono verificati in modo incoerente. In tutti i paesi oggetto d'indagine è presente la sponsorizzazione commerciale della cultura. Sebbene la sponsorizzazione abbia un grande potenziale e sia incoraggiata grazie a incentivi fiscali, essa rappresenta ancora una percentuale limitata delle entrate di bilancio delle organizzazioni culturali.
3. I **partenariati pubblico-privato** normalmente indicano un accordo tra governo e settore privato relativo alla fornitura di servizi o infrastrutture pubblici. Le priorità sociali vengono pertanto unite alle competenze dirigenziali del settore privato, sollevando quindi il governo dal compito di gestire grandi spese di capitale e trasferendo il rischio del superamento dei costi al settore privato.
4. La "**percentage legislation**", o la "percentage philanthropy", è un provvedimento fiscale grazie al quale i contribuenti possono destinare una determinata percentuale delle imposte sul reddito a specifiche organizzazioni senza scopo di lucro e non governative e, in alcuni casi, ad altre organizzazioni come le chiese. È un provvedimento caratterizzato da due aspetti: 1) i contribuenti decidono in modo

individuale come verrà impiegata una percentuale delle imposte pagate; 2) l'uso di fondi dedicati è limitato al sostegno a certi beneficiari (Bullain, 2004). Tra gli Stati membri dell'UE, i sistemi di "percentage legislation" più conosciuti sono quelli dei paesi dell'Europa orientale, quali Ungheria, Lituania, Polonia, Slovacchia, Romania e Slovenia, anche se il sistema esiste in altri paesi come l'Italia.

5. Le **donazioni individuali** per scopi culturali sono definite come transazioni commerciali unilaterali dalle quali il donatore non trae alcun beneficio diretto. Le donazioni possono essere in denaro o in natura. Le donazioni sono normalmente stimolate da valori culturali più alti e il profitto non ne costituisce la principale motivazione. Tuttavia, si ottengono normalmente migliori risultati per le organizzazioni culturali quando il donatore riceve qualche incentivo per la donazione a favore del settore culturale. Numerosi Stati membri dell'UE hanno attuato provvedimenti volti a stimolare le donazioni individuali. Diversi paesi offrono delle deduzioni per i donatori individuali, sull'esempio degli Stati Uniti e di altri paesi con una tradizione di politica culturale di stampo anglosassone. Alcuni di questi paesi (come Germania, Italia e Grecia) offrono incentivi speciali per le imposte sulle successioni, grazie ai quali le imposte sui lasciti possono essere ridotte fino al 60% (Germania).
6. Le **donazioni aziendali** sono donazioni, in denaro o in natura, effettuate da imprese e altri soggetti giuridici a organizzazioni culturali o singoli artisti. I provvedimenti a sostegno delle donazioni aziendali si concretizzano generalmente come incentivi fiscali per i donatori. Nonostante siano uno strumento molto comune in paesi con una tradizione di politica culturale anglosassone, i provvedimenti a sostegno delle donazioni aziendali sono stati indicati meno frequentemente nelle risposte ai questionari rispetto ai provvedimenti a favore di donazioni individuali. Il minor numero di risposte per questa categoria potrebbe essere attribuita alla mancanza di informazioni adeguate e di verifiche in questo settore.
7. Numerosi paesi consentono ai contribuenti di effettuare un **trasferimento di proprietà, comprese le opere d'arte, in sostituzione del pagamento di diverse imposte**, come le imposte sugli immobili. Un simile sistema funge effettivamente da "credito d'imposta", rispetto a un sistema basato sulla "deduzione fiscale" (Freudenberg, 2008), ed è pertanto più vantaggioso per i contribuenti che per l'erario.
8. Con **fondi vincolati**, o contributi vincolati, si fa riferimento ai requisiti o alle condizioni che stabiliscono che le donazioni private, in denaro o in natura, devono essere vincolate a un determinato valore proporzionale al valore della donazione da un soggetto terzo (per esempio, lo Stato o una comunità locale). Esiste una relazione positiva tra le sovvenzioni pubbliche e gli investimenti privati: gli investitori privati sono più propensi a donare somme maggiori per la cultura quando considerano più sicuro il valore dell'investimento grazie al sostegno del governo. I fondi vincolati vengono, pertanto, presi in considerazione come un modo possibile per assicurare un maggiore impegno degli investimenti pubblici per ottenere maggiori investimenti dal settore privato.
9. In molti paesi, i **proventi del lotto** per la cultura costituiscono un'importante fonte di investimenti privati nel settore della cultura poiché la loro distribuzione ha reso possibile interventi culturali altrimenti irrealizzabili. L'utilizzo dei proventi del lotto per la cultura è una misura relativamente nuova, ma sta assumendo un'importanza sempre maggiore nell'ambito della ricerca di ulteriori sovvenzioni nel settore culturale. I metodi per la raccolta e la redistribuzione dei fondi del lotto variano da paese a paese. Tali fondi sono spesso collegati a imposte specifiche e sono pertanto destinati a specifici obiettivi culturali.

10. Un'ulteriore forma di incentivo agli investimenti privati nel settore culturale è l'impiego di **voucher**. Un voucher, normalmente, è un buono di un determinato valore economico che può essere utilizzato esclusivamente per uno scopo specifico. Nel settore culturale, i voucher sono utilizzati come strumento per stimolare la domanda di prodotti culturali. In Europa, il sistema di voucher più noto è quello della Slovacchia. Germania e Regno Unito hanno provato a realizzare sistemi simili.
11. Un'**imposta specifica** è un'imposta che genera entrate riservate (per legge) esclusivamente a un gruppo o utilizzo specifico. In alcuni casi i destinatari delle imposte specifiche ricevono anche fondi aggiuntivi dai bilanci statali. Le imposte specifiche riguardano normalmente i settori dell'istruzione, della costruzione di autostrade, o questioni ecologiche e di sicurezza sociale (Pasquesi, n.d.). L'utilizzo di imposte speciali è stato raramente segnalato nelle risposte ai questionari o nella letteratura secondaria. Tale opzione fornisce un'ulteriore possibilità per rendere disponibili fondi complementari per le attività culturali.
12. I **sistemi bancari** sono generalmente sistemi attuati dalle banche, o collegati alle attività delle banche, per destinare il sostegno delle banche al settore culturale. I sistemi bancari possono comprendere sistemi di prestito che concedono tassi d'interesse agevolati alle attività culturali o qualsiasi altro strumento a sostegno delle attività culturali. Un buon esempio di sistema bancario viene dai Paesi Bassi, dove la banca Triodos ha deciso di concentrare le sue attività di comunicazione e di responsabilità d'impresa sul sostegno al settore culturale. Il fondo culturale di Triodos concede prestiti a istituti culturali e finanzia la costruzione e la ristrutturazione di istituti culturali quali musei e teatri (Holterhues, 2009).
13. I sistemi per incoraggiare il sostegno privato della cultura sono sostenuti da diversi enti per l'erogazione di sovvenzioni. Le **fondazioni** costituiscono una tipologia giuridica di organizzazioni senza scopo di lucro che normalmente effettuano donazioni e offrono sostegno ad altre organizzazioni oppure forniscono le fonti di finanziamento per propri scopi di pubblica utilità. Il settore europeo delle fondazioni sta crescendo in modo dinamico e sta ottenendo una notevole presenza e importanza nel settore culturale. La maggior parte delle fondazioni sostiene programmi e questioni sociali, mentre la cultura rappresenta l'attività principale di un numero più piccolo e limitato di fondazioni.
14. Un'altra forma emergente di investimenti privati nel settore culturale è la **venture philanthropy** (VP) che applica i principi degli investimenti di capitale di rischio, come gli investimenti a lungo termine e il sostegno allo sviluppo delle capacità, ai settori del volontariato e delle attività a favore della comunità. Si tratta di una forma di filantropia "impegnata".
15. Le attuali **organizzazioni per le arti e l'economia** forniscono servizi importanti tramite le loro attività di formazione e di sensibilizzazione, nonché grazie al collegamento tra i settori delle arti e dell'economia. L'istituzione di tali agenzie specializzate, che stimolano la collaborazione tra le imprese commerciali e il settore artistico, migliora la partecipazione dei privati al settore culturale. Un aspetto particolarmente importante del loro operato è costituito dal controllo e dall'attività di relazione sulle donazioni aziendali, dal momento che i dati sugli investimenti privati nel settore della cultura non vengono raccolti in modo sistematico a livello nazionale o europeo.
16. I nuovi strumenti che stanno vedendo la luce nel mondo digitale, come il **microfinanziamento** e la **raccolta fondi on line**, sono considerati come importanti strumenti per favorire gli investimenti privati nel settore culturale.

1.4. Investimenti privati nel settore culturale: studi di casi in diversi paesi

L'Europa dispone di diversi sistemi di politiche culturali che mirano a rispondere alle sfide legate alla necessità di bilanciare l'efficienza e la produttività economica, da un lato, e la realizzazione di obiettivi sociali e culturali, dall'altro (Boorsma, 1998). Tali sistemi si differenziano per i modelli organizzativi che vanno da modelli burocratici centralizzati a modelli basati sul mercato. Di conseguenza, si registrano differenze nelle modalità di utilizzo e nei ruoli dei provvedimenti indiretti di politica pubblica, quali deduzioni e incentivi fiscali, nonché sovvenzioni orientate alla domanda, quali voucher, prestiti senza interessi, fondi vincolati e partenariati pubblici in ambito finanziario, e i livelli di presenza delle organizzazioni di intermediazione (per esempio, organizzazioni per le arti e l'economia e fondazioni di pubblica utilità).

Al fine di analizzare le politiche culturali e le modalità in cui affrontano tale sfida, sono stati effettuati, nell'ambito della presente relazione, cinque studi di casi approfonditi. I casi di questo gruppo di paesi consentono di comprendere i diversi sistemi attualmente in vigore e di identificare misure pratiche ed esempi di migliori prassi nazionali per stimolare gli investimenti privati nel settore della cultura. Gli studi di casi, pertanto, identificano diverse realtà e questioni relative al finanziamento della cultura. I paesi selezionati illustrano diversi contesti europei: Italia, Paesi Bassi, Polonia, Slovenia e Regno Unito. I risultati degli studi di casi mettono in evidenza alcuni aspetti comuni e di differenze europei. Dimostrano che il Regno Unito e i Paesi Bassi (paesi con una tradizione di politica culturale anglosassone) dispongono degli strumenti e dei provvedimenti più avanzati per stimolare le donazioni alla cultura da parte del settore privato. La Slovenia e la Polonia, nuovi membri dell'UE provenienti da un contesto socialista, hanno ancora sistemi sottosviluppati di sostegno all'investimento privato a causa di strutture del settore culturale piuttosto rigide. L'Italia, paese di tradizione mediterranea, è una via di mezzo: lo Stato ha ancora il predominio, ma esistono anche ampie opportunità per la partecipazione del settore privato.

- Il caso italiano dimostra che, nonostante lo Stato mantenga il ruolo principale e la responsabilità per il sostegno alla cultura, esiste un'ampia serie di iniziative, incentivi e sistemi per incoraggiare il sostegno privato alla cultura. Il ruolo più importante tra i due sistemi è assunto dalle fondazioni bancarie.
- Nell'ultimo decennio, le donazioni da privati al settore culturale nei Paesi Bassi è aumentato, sia come quota delle donazioni complessive, sia come valore assoluto. Il governo ha ottenuto buoni risultati in termini di normativa fiscale e di programmi per stimolare le donazioni private. L'attuale modello di politica culturale olandese combina caratteristiche dei modelli basati sul mercato e imprenditoriali. Le modifiche annunciate in materia di politica culturale per i prossimi quattro anni sottolineano l'importanza dei modelli imprenditoriali.
- In Polonia, gli stimoli agli investimenti privati nel settore culturale sono ancora agli stadi iniziali e necessitano di un approccio strategico elaborato per garantirne lo sviluppo. Una simile esigenza è collegata all'esigenza di una ristrutturazione complessiva del settore culturale in Polonia.
- In Slovenia, sono scarsi i cambiamenti strutturali volti ad assicurare una maggiore partecipazione del settore privato nell'ambito culturale. Nonostante gli attuali obiettivi di politica culturale intesi alla modernizzazione del settore pubblico nel contesto della cultura e alla mobilitazione di fondi privati, sono scarse le misure concrete per realizzare tale obiettivo.
- Nel Regno Unito, il cosiddetto "golden standard" per il finanziamento della cultura è rappresentato da un'economia equilibrata in cui ogni fonte di entrate (pubbliche, private e da lavoro) rappresenta un terzo delle entrate complessive. In realtà, solo il reddito da lavoro rappresenta un terzo delle entrate complessive (32%); il

finanziamento pubblico rappresenta in media il 53% delle entrate delle organizzazioni nel settore artistico, mentre gli investimenti privati sono il rimanente 15% (Mermiri, 2010a). A causa dei recenti tagli ai bilanci nazionali e locali per le arti, il settore delle arti e della cultura si trova a dover individuare fonti alternative di reddito, ossia investimenti privati, per sostituire le sovvenzioni pubbliche. Il governo sta valutando nuovi modi per stimolare la partecipazione del settore privato creando un concorso per il finanziamento volto a incentivare i donatori e a sviluppare la capacità di raccolta fondi delle organizzazioni del settore delle arti.

1.5. Europa e USA: un prospetto comparativo degli incentivi per gli investimenti privati nel settore della cultura

Un confronto delle tendenze dell'UE e degli USA nell'ambito degli investimenti privati nel settore della cultura rivela importanti differenze in termini di orientamenti politici e di risultati corrispondenti. I sistemi sono diversi sia per quanto riguarda la struttura sia per i volumi delle donazioni private. Alcune differenze dipendono dall'ambiente politico e giuridico, alcune dalla disponibilità di risorse destinate alla raccolta fondi e dall'esistenza di una cultura più propensa a chiedere donazioni, mentre altre dipendono da una cultura e una tradizione portate alla donazione e alla diffusione della ricchezza.

Dagli anni Novanta, si sono registrati importanti cambiamenti nello sviluppo politico sia in Europa sia negli Stati Uniti. Mentre i paesi europei hanno introdotto normative fiscali che sostengono e promuovono gli investimenti privati nel settore della cultura, negli Stati Uniti, gli enti pubblici hanno ridotto significativamente il sostegno pubblico alla cultura, lasciandola quindi nelle mani delle forze di mercato.

La distinzione tra cultura intesa come bene pubblico e cultura vista come un prodotto del mercato costituisce la differenza chiave che emerge dal confronto tra i livelli di sostegno al settore culturale nei paesi europei e negli Stati Uniti. La sfida principale per l'Europa continua a essere il mantenimento dei risultati ottenuti in termini di sostegno alle arti e alla cultura intese come beni pubblici, favorendo al contempo strumenti per il finanziamento privato che siano stimolanti, ampi e versatili.

La maggior parte delle differenze tra USA e UE sono evidenti nelle disposizioni di politica fiscale, in cui gli Stati Uniti adottano un maggior numero di misure fiscali volte a coinvolgere il settore privato nelle donazioni a favore della cultura. Tali misure comprendono, in base alla descrizione funzionale: la varietà delle forme di donazione privata, una maggiore percentuale di donazioni individuali sul totale del finanziamento privato della cultura, gli strumenti per le donazioni caritatevoli creati nel contesto fiscale (per esempio, fondi di investimento comuni, fondi caritatevoli residui, fondi caritatevoli principali), un tetto più elevato per la riduzione del carico tributario per le donazioni individuali e i criteri di ammissibilità alla riduzione del carico tributario.

Negli Stati Uniti, il sostegno delle imprese alle arti e alla cultura si è spostato da donazioni caritatevoli a una strategia basata in misura maggiore sul marketing e la sponsorizzazione.

Le differenze riscontrate nei livelli di donazioni individuali negli Stati Uniti e in Europa fanno di norma riferimento alle imposte federali sul reddito, alle imposte sugli immobili, alle imposte sulle plusvalenze e alle imposte sulle donazioni. Gli strumenti impiegati dal sistema statunitense meno comuni in Europa rientrano nell'ambito della *venture philanthropy* e delle donazioni pianificate.

L'elevato livello di sostegno privato alle arti negli Stati Uniti non significa necessariamente che il settore delle arti sia stabile da un punto di vista finanziario. Un costante aumento dei costi fissi, unito a una maggiore concorrenza, ad aspettative più elevate dei patrocinatori, a un minore finanziamento pubblico e alla crisi generale dell'economia, ha ravvivato la

discussione sui livelli adeguati di sostegno dal finanziamento pubblico e privato della cultura.

1.6. Considerazioni finali

Il sistema europeo di finanziamento al settore culturale è prevalentemente orientato verso lo Stato e l'interesse a realizzare incentivi per le donazioni private dipende dai quadri orientativi della politica pubblica e dalla volontà politica. La maggior parte dei paesi europei sta esaurendo i propri bilanci, soprattutto in seguito alla recente crisi economica, e dovrebbe, quindi, dimostrare un maggiore interesse nel provare sistemi di sostegno privato alla cultura. Tuttavia, sono pochissimi i provvedimenti politici attuati per stimolare gli investimenti privati nel settore della cultura, il che dimostra che le politiche non rispondono prontamente alle tendenze e alle sfide attuali.

Di seguito vengono indicati alcuni importanti elementi che sottolineano i punti chiave dello studio:

- Il sostegno pubblico diretto alla cultura dimostra attualmente una tendenza al ribasso, accelerata dagli effetti della recente crisi finanziaria. Nelle politiche culturali europee è riconoscibile la necessità di una riforma del settore culturale per renderlo maggiormente sostenibile e aumentarne la vocazione imprenditoriale, sebbene la realtà dimostri diversi livelli di attuazione di questo obiettivo strategico.
- Il sostegno pubblico diretto si concentra essenzialmente sul sostegno all'infrastruttura e alla produzione culturale (approvvigionamento culturale), ma le tendenze recenti dimostrano che le politiche hanno adottato una prospettiva diversa che tiene in considerazione la fruizione. La nuova attenzione rivolta alla fruizione ha generato la necessità per le organizzazioni culturali di dimostrare la loro importanza per il pubblico.
- In Europa, sono adeguatamente sviluppati i provvedimenti per il supporto pubblico indiretto tramite incentivi fiscali, ma l'adozione di tali disposizioni da parte di cittadini, organizzazioni culturali e imprese varia nei diversi paesi, dimostrando così che la cultura della donazione deve essere promossa e sviluppata.
- La tendenza a dare eccessiva importanza al potenziale del sostegno privato come alternativa al sostegno pubblico è discutibile considerando la rapida riduzione dei fondi privati in questo periodo di crisi e molti studi sottolineano l'esistenza di un collegamento positivo tra il ruolo dello Stato e degli investimenti privati nel settore della cultura. L'intervento pubblico in termini di fondi vincolati o di stimoli fiscali genera fiducia nell'importanza della cultura per gli sponsor e i donatori che desiderano capitalizzare in un settore già di successo e importante.
- In Europa, non viene adeguatamente sviluppata la professionalizzazione della raccolta fondi. Sebbene quella della professionalizzazione sia un'esigenza sentita, l'importante decisione di impiegare personale per la raccolta di fondi è difficile da adottare in condizioni in cui spesso mancano i fondi per sostenere adeguatamente le attività artistiche o culturali di base o per nominare un consulente esterno per la raccolta fondi. Pertanto, la raccolta fondi non viene integrata sufficientemente nella struttura operativa della maggior parte delle organizzazioni culturali.

L'idea generale di un aumento del livello di contributi privati alle arti e alla cultura viene ampiamente ritenuta un'alternativa promettente volta a migliorare la sostenibilità finanziaria del settore culturale in un periodo in cui il finanziamento pubblico è oggetto di un forte controllo. Tuttavia, la riduzione delle sponsorizzazioni e delle donazioni in seguito alla crisi economica non è favorevole a tale idea. Sono necessari maggiori sforzi per creare legami più forti tra il pubblico, le imprese e le comunità al fine di riconoscere i diversi valori della cultura e per trarne vantaggio in base ai diversi motivi che sottostanno alle decisioni private per investire nella cultura. I governi affrontano delle sfide per migliorare l'ambiente

politico e giuridico per promuovere e ricompensare il sostegno privato alla cultura. Gli sponsor devono essere stimolati a cercare nuove opportunità per farsi pubblicità in modo più innovativo tramite le arti e la cultura, i patrocinatori a riscoprire la passione del riconoscere nuovi talenti, i donatori a sentirsi inclusi nella creazione della vita culturale e il settore della cultura deve essere incoraggiato a comprendere che la raccolta fondi e la sponsorizzazione non sono importanti solo per ragioni finanziarie, ma anche per la legittimazione sociale della missione culturale.

1.7. Raccomandazioni

Il presente studio ha individuato le seguenti impellenti sfide per incoraggiare gli investimenti privati nel settore della cultura.

➤ **Sviluppo di un buon equilibrio tra il sostegno pubblico diretto e indiretto per le arti e la cultura**

A causa della specificità delle culture europee e dei modelli di sviluppo della cultura in Europa, gli incentivi agli investimenti privati nel settore culturale non dovrebbero pregiudicare il finanziamento pubblico. I fondi pubblici e privati sono complementari, poiché, da un lato, una solida base di finanziamento pubblico rafforza la percezione della fiducia nel valore pubblico della cultura e, dall'altro, assicura stabilità al settore culturale. In un periodo di crisi, la domanda di prodotti culturali accusa una flessione più marcata rispetto alla domanda di altri prodotti. Al fine di conservare il valore pubblico della cultura, è indispensabile il sostegno pubblico.

➤ **Sviluppo di metodologie per la raccolta di informazioni comparative**

La carenza di dati comparativi sistematici sulla situazione fiscale nell'UE relativa al settore culturale e la mancanza di dati basati su una metodologia comune costituiscono un grave ostacolo alla ricerca nell'ambito degli investimenti privati nel settore della cultura in Europa. Un'ulteriore sfida è costituita dall'elaborazione di un quadro comune per classificare le diverse forme di filantropia, nel quale la cultura sia considerata come una categoria a parte, e in cui siano previsti diversi sistemi per semplificare la ricerca comparativa in futuro. Pertanto, devono essere ulteriormente sviluppate attuali iniziative come le statistiche culturali di Eurostat e il progetto del Compendio del Consiglio d'Europa e di ERICarts.

➤ **Sviluppo di un maggiore sostegno alle associazioni internazionali per il controllo dei dati e delle prassi comparative**

La dispersione dei provvedimenti e degli strumenti tra i vari Stati membri dell'UE rende evidente la necessità di enti e reti internazionali che possano fornire una valutazione dei dati e delle prassi più accurata e indipendente, nonché una distribuzione più efficiente dei risultati tra i gruppi destinatari. I dati raccolti dai forum sulle arti e l'economia costituiscono importanti fonti di informazione, ma potrebbero essere migliorati ulteriormente tramite un approccio metodologico unificato alla raccolta e all'interpretazione dei dati. Fornire ulteriore sostegno alle associazioni internazionali di coordinamento degli attuali forum per le arti e l'economia e ad altri enti di intermediazione dovrebbe essere un compito naturale dell'UE, al fine di creare e promuovere le condizioni favorevoli al finanziamento privato delle arti e della cultura.

➤ **Sensibilizzazione e miglioramento della comprensione degli attuali provvedimenti e benefici fiscali**

La principale differenza tra il sistema americano e quello europeo non riguarda sempre i diversi provvedimenti, ma principalmente la loro attuazione. In Europa, provvedimenti fiscali favorevoli vengono definiti in numerose diverse leggi (legge sulle imposte sul reddito, legge sulla successione e legge sulle donazioni, legge sull'IVA ecc.) e appartengono a diversi settori (per esempio, radiotelevisione, istruzione, ambiente). Di conseguenza, i beneficiari e gli investitori/donatori/sponsor non ne sono a conoscenza. Un'opera di sensibilizzazione e volta a migliorare la comprensione degli attuali provvedimenti fiscali, e di quelli previsti, rappresenta una misura necessaria per utilizzare in modo produttivo la

normativa in vigore. L'uso efficace delle disposizioni legali richiede la creazione di un catalogo o una guida transnazionale per le donazioni, con una descrizione completa della normativa nazionale in vigore e delle campagne nazionali che promuova l'uso dei provvedimenti fiscali disponibili.

➤ **Sviluppo del sostegno pubblico per la professionalizzazione della raccolta fondi**

Un'ulteriore differenza tra il sistema statunitense e quello europeo risulta evidente dall'analisi delle risorse destinate alle attività di raccolta fondi. In linea con i livelli di sostegno privato alla cultura negli USA, il sistema americano favorisce buone prassi per la raccolta fondi, mentre nel sistema della cultura europeo essa costituisce un mero strumento complementare usato in modo incostante. Nel caso di fondi insufficienti per coprire i costi della programmazione di base, la professionalizzazione della raccolta fondi richiede provvedimenti politici culturali mirati per sostenere lo sviluppo di programmi e strategie per la raccolta fondi.

➤ **Sensibilizzazione e opportunità di azioni di lobbying previste dall'articolo 167, paragrafo 4, del TFUE (ex articolo 151, paragrafo 4, del TCE) per l'elaborazione di politiche con implicazioni culturali**

L'articolo 167, paragrafo 4, del TFUE stabilisce che le istituzioni europee debbano tener conto degli aspetti culturali nelle azioni svolte ai sensi delle varie disposizioni del trattato stesso. Tale articolo conferisce alle istituzioni dell'UE la facoltà e la possibilità di compiere azioni di lobbying per questioni culturali, compresi gli strumenti e i provvedimenti per dirigere gli investimenti privati verso il settore della cultura.

➤ **Armonizzazione dei provvedimenti sull'IVA senza rischi per lo stato eccezionale dei prodotti e dei servizi culturali**

L'Unione europea individua nell'armonizzazione dei provvedimenti sull'IVA uno dei possibili percorsi per il futuro sviluppo della normativa fiscale dell'UE. Perseguendo tali cambiamenti, occorre prestare attenzione a non pregiudicare quanto è stato ottenuto con le esenzioni dell'IVA nel settore culturale menzionate nello studio e occorre seguire l'esempio degli Stati che assicurano uno status favorevole e di esemplarità ai prodotti e i servizi culturali.

➤ **Sostegno per i forum per le arti e l'economia in quanto mediatori tra le arti, l'economia e i legislatori**

I forum per le arti e l'economia sono strumenti di intermediazione che incoraggiano i donatori a sviluppare una cultura della donazione e le organizzazioni culturali e gli artisti a sviluppare una cultura propensa a chiedere donazioni. Tali organizzazioni assumono il ruolo attivo nell'istituzione e nella promozione di partenariati tra i settori culturale e aziendale. Tali partenariati fanno sì che le organizzazioni aziendali che sostengono progetti culturali possano avere una visione strategica dell'immagine e della visibilità del loro marchio promosso nel partenariato con le organizzazioni culturali, mentre queste ultime ottengono una maggiore sicurezza per la pianificazione dei programmi a lungo termine. I forum per le arti e l'economia fungono anche, in pratica, da veicoli per l'attuazione di regimi fiscali agevolati.

➤ **Promozione e scambio di migliori prassi nelle politiche fiscali per incoraggiare il sostegno privato alla cultura negli Stati membri**

Il sostegno alla politica fiscale è molto importante nella definizione del quadro per una maggiore partecipazione dei fondi privati. Gli enti e i funzionari pubblici competenti nel settore della cultura hanno una visione in qualche modo limitata della varietà di provvedimenti e strumenti disponibili nell'ambito fiscale. Non sorprende, pertanto, che manchi un maggior sostegno volto a migliorare i provvedimenti esistenti o a crearne di nuovi per stimolare gli investimenti privati nel settore della cultura. La situazione evidenzia la necessità di controllare e valutare gli effetti dell'attuazione della politica fiscale nel settore della cultura e di avviare un'analisi comparativa a livello dell'UE con l'obiettivo di

individuare le soluzioni migliori. Senza un'adeguata analisi della spesa fiscale condotta dalle autorità fiscali e dai ministeri delle Finanze, qualsiasi tentativo di migliorare il contesto fiscale si basa su motivazioni ideologiche anziché rappresentare una risposta pragmatica e articolata a una prospettiva fiscale mutevole sul lungo termine.

➤ **Un'azione politica nel settore culturale guidata da diversi valori della cultura**

Una varietà di fattori influenzano gli investimenti privati per la cultura; alcuni sono esterni al settore culturale (come il più ampio contesto politico e giuridico), altri riguardano il donatore (come la cultura della donazione e della diffusione della ricchezza, compreso il suo trasferimento intergenerazionale negli anni a venire) e alcuni sono interni al settore della cultura (come le risorse destinate alla raccolta fondi e una cultura propensa a chiedere donazioni). Tale complessità richiede un'azione politica nel settore culturale che sia multidimensionale e olistica nella sua formulazione e attuazione e che sia guidata da diversi valori della cultura. Una delle principali sfide per l'elaborazione della politica nel settore culturale è la creazione di strumenti proattivi che possano rispondere agli immediati cambiamenti nel contesto sociale, politico ed economico. I provvedimenti della politica culturale volti a stimolare gli investimenti privati nel settore della cultura dovrebbero affrontare prevalentemente lo sviluppo di competenze nel settore culturale per stabilire relazioni produttive con il settore privato. Inoltre, gli orientamenti di sviluppo della politica culturale dovrebbero determinare la creazione di un quadro normativo adeguato che individui nei principi dell'economia mista le basi per raggiungere la sostenibilità.